

Nicola Di Giorgio

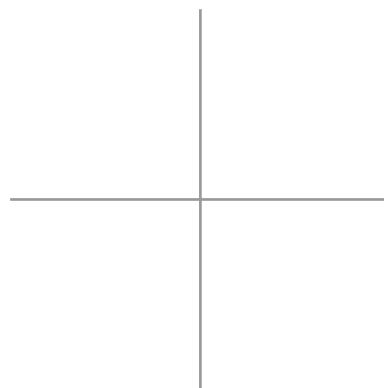
ITA *Lettera di un artista alla città di Palermo* (2023-2024) è una serie composta da tre edizioni di una lettera, da un'installazione sonora e da un'immagine trasferita su tela.

Quest'ultima è stata concepita verosimilmente come la prima fotografia off-camera della storia: la "Sindone di Torino". Lo sguardo impallidito e smarrito di Santa Rosalia, patrona di Palermo, viene scomposto come un mosaico, stampato, ricomposto e trasferito per contatto su una tela dalle dimensioni di 100x100 cm. Mediante l'utilizzo di acqua calda e di specifici prodotti chimici, è stata asportata la cellulosa superficiale della carta facendo in modo che il solo pigmento dell'inchiostro stampato restasse impresso sul supporto. L'origine di questa immagine, che omaggia il lavoro di Mimmo Rotella, risiede nella stratificazione affissionistica che la città mi ha restituito durante le mie lunghe passeggiate.

La lettera, simbolicamente rivolta alla città di Palermo, è stata scritta nel 2023, nell'aeroporto internazionale Falcone e Borsellino di Palermo, in attesa dell'imbarco del volo interno Palermo-Milano. Concepita come un momento circoscritto in un tempo delimitato è la verbalizzazione di un sentimento individuale, legato al tema dell'appartenenza e del suo opposto, della migrazione e dell'assenza del contemporaneo che è, di conseguenza, foriera di vuoto per la mia generazione e per quelle limitrofe. Pertanto, l'esperienza di un sentimento nato come individuale diviene collettiva, così come la nostalgia di un passato mai vissuto, l'assenza di un contemporaneo e l'impalpabilità di un futuro.

Per permettere a tale problematica sociale di emergere e con l'auspicio di un confronto, la lettera, opera in tre edizioni, è stata inviata al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, al Presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, e al Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla. La decisione di indirizzare la lettera a questi rappresentanti dello Stato, siciliani per nascita, è motivata non solo dalla fiducia nelle istituzioni, ma anche dall'idea di una comune appartenenza alla Sicilia.

La smaterializzazione della lettera, causata dall'invio delle uniche tre edizioni esistenti, viene considerata anch'essa un'opera. L'unica possibile restituzione al fruitore è dunque sotto forma di installazione sonora. Il testo della lettera è affidato alla recitazione e all'interpretazione di un cantastorie. I cantastorie sono figure di intrattenimento ambulanti della tradizione siciliana, che si spostavano di città in città e di piazza in piazza, narrando favole, racconti antichi e rinnovati, fatti storici, accompagnati dal canto e spesso illustrati da un cartellone che mostrava le scene salienti della storia.



Nicola Di Giorgio

ENG *Lettera di un artista alla città di Palermo* (2023-2024) is a series consisting of three editions of a letter, a sound installation, and an image transferred onto canvas.

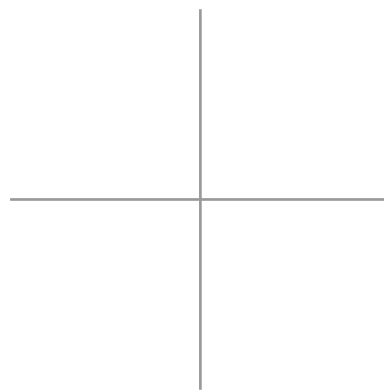
The latter was conceived as the first off-camera photograph in history: the “Shroud of Turin”. The pale, bewildered gaze of Santa Rosalia, patron saint of Palermo, is broken down like a mosaic, printed, reassembled, and transferred by contact onto a canvas measuring 100x100 cm. Using hot water and specific chemicals, the surface cellulose of the paper was removed so that only the pigment of the printed ink remained imprinted on the support. The origin of this image, which pays homage to the work of Mimmo Rotella, lies in the stratification of posters that the city has given me during my long walks.

The letter, symbolically addressed to the city of Palermo, was written in 2023 in Palermo’s Falcone and Borsellino International Airport while waiting to board the domestic Palermo-Milan flight.

Conceived as a circumscribed moment in a delimited time, it is the verbalization of individual sentiment, linked to the theme of belonging and its opposite, of migration and the absence of the contemporary, which is, as a consequence, a precursor of emptiness for my generation and the neighbouring ones. Therefore, the experience of a feeling born as an individual becomes collective, as does the nostalgia for a past that has never been experienced, the absence of a contemporary, and the intangibility of a future.

To allow this social issue to emerge and in the hope of a confrontation, the letter, in three editions, was sent to the President of the Italian Republic, Sergio Mattarella, the President of the Sicilian Region, Renato Schifani, and the Mayor of Palermo, Roberto Lagalla. The decision to address the letter to these representatives of the State, Sicilians by birth, is motivated not only by trust in the institutions but also by the idea of a common belonging to Sicily.

The dematerialization of the letter, caused by sending only three existing editions, is also considered a work. Therefore, the only possible return to the user is a sound installation. The text of the letter is entrusted to the recitation and interpretation of a storyteller. The cantastorie (storytellers) are travelling entertainers in the Sicilian tradition who travelled from town to town and from square to square, narrating fables, ancient and renewed tales, and historical facts, accompanied by singing and often illustrated by a poster showing the salient scenes of the story.



Lettera di un artista alla città di Palermo, Rosalia, 2024
Nicola Di Giorgio

100x100 cm, transfer from paper to cotton canvas
ed. 1/1



Lettera di un artista alla città di Palermo, Rosalia, 2024
Installation view, Villa Arson, Nice
Nicola Di Giorgio

100x100 cm, transfer from paper to cotton canvas
ed. 1/1



